


ROMA, 5 dicembre 2018  Mobilità

BONUS/MALUS: LA REAZIONE DELL'AUTOMOTIVE

“Così si paralizza il mercato auto. Ci affidiamo al premier Conte”

Intervista al neopresidente dell'Anfia Scudieri: “La misura penalizza i ceti più deboli e tutto il settore. Per la strategia sulla mobilità nessuno ci ha convocato”

 di Federico Gasparini

Al mondo automotive non piace l'emendamento della maggioranza alla Legge di Bilancio che introduce un sistema di bonus/malus per l'acquisto delle auto basato sulle emissioni di CO2. Ne abbiamo parlato con il neopresidente dell'Anfia, Paolo Scudieri.

Qual è il vostro giudizio su questa nuova misura?

Vediamo questa misura come un'ulteriore negatività su un tema che viene affrontato nel modo più sbagliato possibile, peraltro in un momento in cui la filiera italiana si è impegnata a investire nell'elettrificazione. Con questa misura si vanno a colpire anche le auto più piccole, con un balzello che può arrivare anche a 1.000 euro sull'acquisto di un'utilitaria come la Panda, andando così a penalizzare i ceti più deboli, esattamente in contrapposizione con quelle che devono essere le dinamiche di mercato. Sarebbero molte anche le utilitarie a gas che non solo non avrebbero alcun bonus, ma rischierebbero di dover pagare un malus.

Su cosa si concentrano in particolare le vostre critiche?

In questo momento è tutto l'impianto ad essere fuori luogo. In primis gli incentivi per l'elettrico sono eterei in quanto queste auto rappresentano ancora solo lo 0,3% delle immatricolazioni e in secondo luogo così si paralizza il mercato del nuovo, senza tenere conto peraltro dell'attuale transizione dai cicli di omologazione in laboratorio a quelli in ambiente reale. È una decisione dannosa che penalizza un settore fondamentale per il Paese, che conta oltre 250.000 addetti e contribuisce per il 7% al Pil nazionale. In una manovra che vuole essere orientata alla crescita questa misura si muove nel senso opposto.

Per i primi mesi del 2019 è stato annunciato anche l'arrivo di una strategia per la mobilità. Siete stati consultati?

No, nessuno è stato convocato e ce ne rammarichiamo perché la via della concertazione con le professionalità settoriali è fondamentale. Finora abbiamo visto solo quest'emendamento calato dall'alto. Ieri comunque il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, intervenendo alla nostra assemblea, ha riconosciuto le preoccupazioni del settore e la sua profonda importanza. Adesso è solo a lui che possiamo rivolgerci.

Sul fronte delle immatricolazioni intanto ci sono due alimentazioni, diesel e metano, che continuano a dare segnali di debolezza. Che ruolo potranno rivestire in futuro?

Non bisogna dimenticare che il diesel alimenta ancora circa il 40% delle nuove auto in Europa e quasi il 50% in Italia e i motori a gasolio di ultima generazione hanno un'altissima qualità e ottime performance ambientali. È un motore che continuerà a dire la sua. Nel nostro paese, inoltre, possiamo osservare come le sconcertanti penalizzazioni che ha subito in alcuni contesti locali abbiano compresso tutto il mercato del nuovo. Quanto al metano, così come il Gpl, si tratta di alimentazioni molto importanti per una dinamica virtuosa a livello di emissioni, che saranno centrali per i ragionamenti sulla sostenibilità.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it